





Monte Cengio (1354 m)
Via Erica e Alice

★ ★ ★ ☆ ☆

 **DIFFICOLTÀ**
D, I/R1, V+
  **SVILUPPO**
155 m
  **DURATA**
3 h (2 h la via)



ACCESSO

Indicazioni stradali

Da Vicenza percorrere l'autostrada della Val d'Astico fino al suo termine, quindi proseguire per Asiago. Seguire la statale che sale ripida con numerosi tornanti, poi svoltare a sinistra (indicazioni Monte Cengio) e continuare lungo la piccola strada asfaltata fino al parcheggio del Rifugio Granatieri.

Avvicinamento

Dal parcheggio (1275 m) imboccare il sentiero CAI 647 e scendere verso Sud con ripidi tornanti fino ad individuare un'evidente traccia che traversa a destra sotto le pareti. Seguirlo, oltrepassando tutta la zona più compatta della parete e i grossi tetti fino a raggiungere un ampio canale. Salirlo per tracce puntando alla base dello sperone al centro dove attacca la via, clessidra con cordone viola (0.15 h).

RELAZIONE

1° tiro: salire la placchetta a sinistra del canale (IV), poi nello stesso fino ad un ripiano. Spostarsi a destra, quindi salire verticalmente su buone prese (V, 2 chiodi), superando uno strapiombino (V+). Più facilmente si raggiungono due clessidre vicine. Continuare direttamente sul filo su roccia compatta (V+) e per gradoni con un po' di erba raggiungere la base di un diedrino. Salirlo (IV) e sostare comodamente su una pianta, cordone con anello di calata (30 m, 5 chiodi e 6 clessidre con cordini).

2° tiro: salire a destra della sosta per facili gradoni, quindi spostarsi a sinistra fino ad un chiodo. Salire verticalmente (V+, 3 chiodi vicini) e proseguire con bella arrampicata un poco esposta (IV/IV+), superando poi un passo più impegnativo (V+). Oltrepassata una pianta si scala l'ultimo tratto con bella dülfel (V+) e si raggiunge la sommità dove si sosta su uno spit e tre chiodi (30 m, 8 chiodi, 1 clessidra con cordone).

3° tiro: tiro di collegamento. Seguire la cresta erbosa fino a una sosta a spit, quindi traversare a destra su cengetta (I) raggiungendo prima un alberello, poi un comodo terrazzino dove si sosta alla base di un diedro su 2 chiodi (45 m, 4 cordoni su piante, 3 spit!, 1 sosta intermedia).

4° salire il diedro che diventa via via più verticale (IV/V-) con bell'arrampicata ed uscire su comodo terrazzino dove si sosta su un chiodo e una clessidra con cordone (12 m, 3 chiodi e una clessidra con cordone).

5° tiro: salire sopra la sosta su buone prese (V-), quindi traversare a destra su piccolo ripiano con arrampicata piuttosto esposta (IV) e un ultimo passo più delicato. Salire poi verticalmente un diedro e al secondo chiodo spostarsi a sinistra su roccia bianca (IV/IV+), raggiungendo con arrampicata esposta verso sinistra un piccolo terrazzino dove si sosta su tre chiodi (15 m, 7 chiodi).

6° tiro: salire sopra la sosta per blocchi (IV), quindi per un diedro più facile verso destra (IV-) si raggiunge la sosta su clessidra sotto un masso, libro di via (20 m, 3 cordoni in clessidre).

DISCESA

Passare sotto il masso e portarsi sulla Granatiera. Se si vuole raggiungere la cima (consigliabile) seguirla a sinistra fino alla galleria che attraversa la montagna e porta sul versante Nord. Oltre la galleria seguendo le indicazioni per comodo stradello si raggiunge la panoramica vetta, croce (0,15 h). Per il rientro al parcheggio è consigliabile ritornare sui propri passi e, riattraversata la galleria, percorrere interamente la spettacolare Granatiera (0.30 h dalla cima). Se non si ha tempo o si è già visitato il posto dall'uscita della via, raggiungere la Granatiera e imbroccarla a destra raggiungendo in circa dieci minuti il parcheggio.